

**Zeitschrift:** Rivista militare della Svizzera italiana  
**Herausgeber:** Lugano : Amministrazione RMSI  
**Band:** 36 (1964)  
**Heft:** 4

**Artikel:** Francia : l'evoluzione delle forze armate  
**Autor:** Marey, G.  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-245787>

#### Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

#### Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

#### Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 09.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

---

## FRANCIA

# L'evoluzione delle Forze armate

---

Sintesi di testi di G. MAREY

I tre obiettivi essenziali previsti dai piani e programmi — ai quali la Rivista Mil. Sv. It. ha altre volte accennato —, che la Francia sta realizzando e che daranno alle sue Forze armate caratteristiche e mezzi nuovi, comprendono :

- una forza nucleare strategica
  - le forze classiche d'intervento
  - l'organizzazione del sistema di difesa operazionale del territorio.
- Più esattamente le forze armate francesi saranno in futuro articolate su tre componenti principali :
- *una forza d'urto strategica nucleare* sufficientemente forte da sconfiggiare l'avversario o reagire rapidamente ad un attacco;
  - *una riserva di manovra* comprendente forze terrestri, navali ed aeree, capaci di costringere l'avversario ad operazioni di movimento ed a scontri sia con mezzi atomici, sia con armi «convenzionali».
  - *forze d'urto per la difesa attiva del territorio nazionale* aventi il compito di eliminare elementi nemici che si fossero in qualsiasi modo infiltrati e sistemati su suolo francese. Non si tratta però semplicemente di soli distaccamenti di sicurezza, bensì di truppe d'impiego attivo il cui armamento è appropriato tanto per la condotta di scontri classici, quanto per azioni di guerriglia.

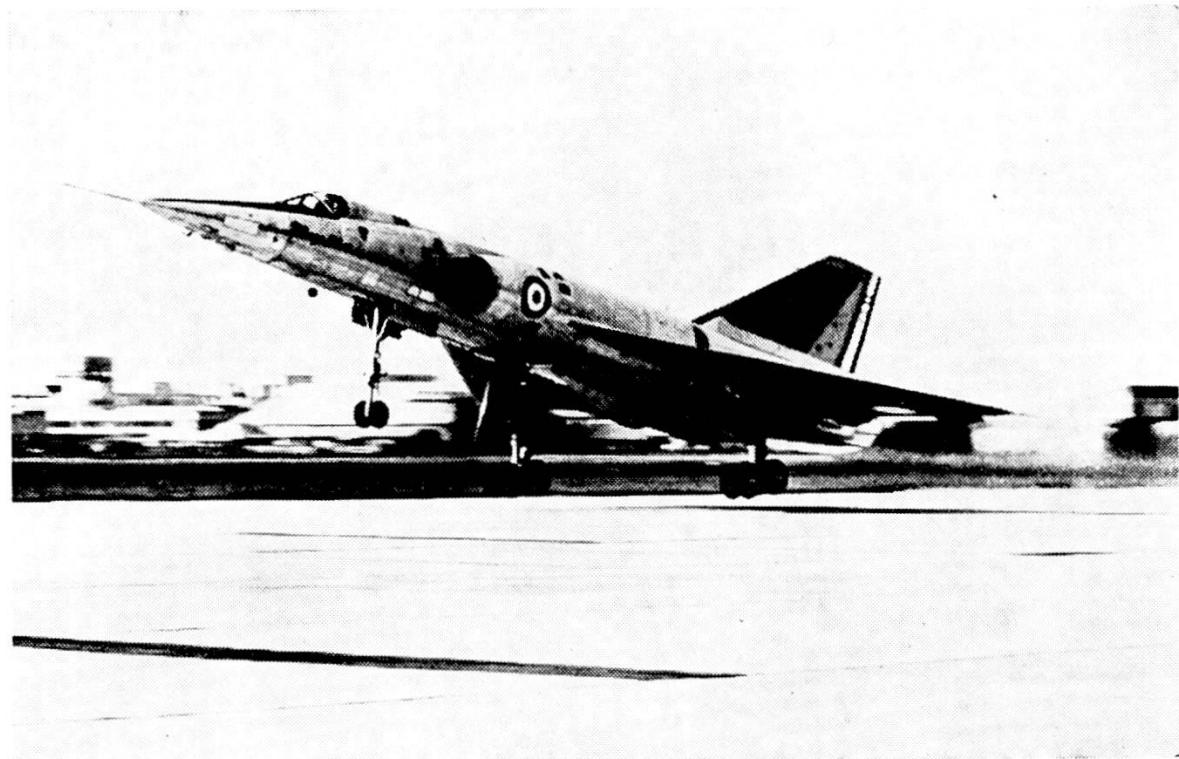
## *Costituzione e organizzazione di una forza d'urto nucleare strategica*

*La prima formazione di una forza nucleare strategica* è costituita da bombe al plutonio e da 50 «MIRAGE IV». Questi velivoli possono, in impiego bellico, percorrere 2500 km a velocità doppia del suono. Con rifornimento in volo il raggio di azione aumenta di 4800 km. L'esperimento sotterraneo compiuto il 1 maggio 1962 nel poligono di prova sahariano con bomba per impiego militare, ebbe risultato favorevole. Il centro produttore del plutonio di Marcoule funziona regolarmente e la produzione di sostanze fissili si svolge secondo i piani. La consegna dei bombardieri strategici ed il loro armamento con bombe atomiche viene a svolgimento tra la fine del 1963 e la fine del 1966. Presentemente si sta verificando se l'«Etandard IV» della marina possa venire anche esso dotato di armi nucleari.

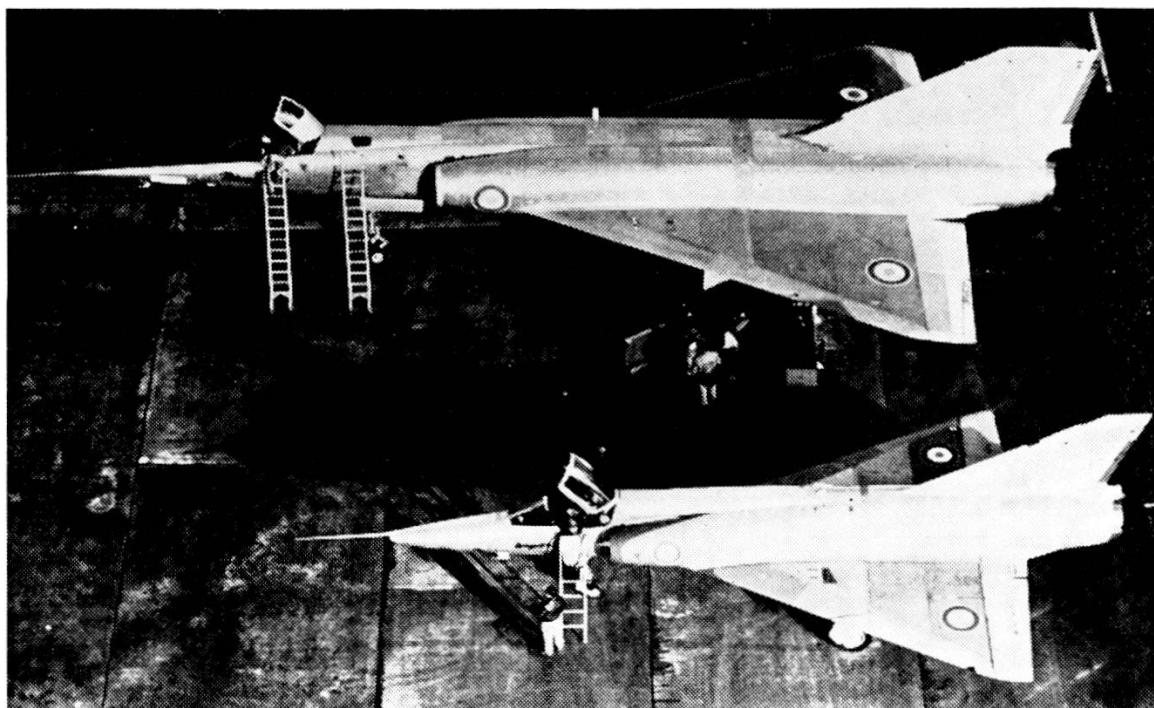
Nel 1968 verrà prevedibilmente in vita la *seconda formazione di forza nucleare strategica*. Sarà caratterizzata da bombe all'idrogeno e da armi teleguidate di media gittata. Per produrre armi termonucleari si sta costruendo un impianto per la scissione degli isotopi, il cui completamento è previsto per l'inizio del 1967.

Nel campo dello sviluppo missilistico si sono fatti i primi lanci di prova. La telearma a due stadi dovrà avere traiettoria di 3.000 km e poter essere lanciata da sommergibili. Tre sommergibili atomici, ognuno con sedici missili teleguidati, dovranno entrare in servizio fra il 1969 ed il 1973. Si sta parimenti studiando il lancio di missili teleguidati dagli aerei.

L'assegnazione di compiti e la decisione d'intervento della forza strategica atomica son riservati al Capo dello Stato al quale il centro pilota della DAA fornisce i dati necessari per giudicare della situazione. La decisione trova in pochi minuti attuazione tramite il centro operazioni delle forze d'urto aeree strategiche. Per escludere il pericolo che forze apocalittiche vengano scatenate per errore o per altro sono stabilite vie separate di trasmissione dei comandi ai mezzi portanti le armi da un lato ed agli incaricati delle testate atomiche dall'altro. Apparecchiature di comando applicate a bordo dei velivoli e dei missili teleguidati consentono in ogni momento al Capo dello Stato di farne bloccare il lancio .



Il «Mirage IV 02» delle Forze Armate Francesi



Il «Mirage IV 02» in costruzione nelle officine Dassault

### *Il principio dello scoraggiamento*

L'armamento nucleare ha effetto intimidatorio solo quando è in grado di produrre al potenziale avversario danno di peso maggiore al successo bellico dall'avversario stesso sperato. La Francia tende quindi per il prossimo futuro a mezzi mobilissimi difficilmente intercettabili a cui affidare il trasporto delle armi atomiche, sotto forma di missili teleguidati, lanciabili da sommergibili e da bombardieri VTOL a bassa quota. Si ritiene che la capacità a distruggere più centri abitati nemici sia sufficiente a scoraggiare il potenziale avversario e ad impedire così una guerra.

### *Pianificazione e finanziamento*

L'introduzione delle armi nucleari ha come conseguenza innovazioni tanto in campo strategico, tattico, logistico, quanto nell'equipaggiamento e nella formazione delle forze d'urto, innovazioni che possono ricordare quelle seguite all'introduzione della polvere da sparo.

Per poter attuare nel breve spazio di due decenni e con le sole proprie forze un capovolgimento così radicale, è necessario uno sforzo straordinario, una pianificazione rigorosa e nel contempo flessibile. I programmi di sviluppo a lunga scadenza sono da adeguare ai progressi tecnico-scientifici ed alle possibilità economiche del Paese. Il «plafond di spesa» stabilito per anni, col quale viene permessa la pianificazione, non deve essere rigido. Esso deve invece modellarsi sulla situazione economica del momento. La volontà di convogliare realmente all'armamento i crediti concessi, senza farli consumare dalle spese correnti, richiede misure di risparmio, rinuncia a tutto ciò che è superfluo ed anzitutto una riduzione delle forze «convenzionali».

### *Difesa atomica e convenzionale*

Le armi nucleari racchiudono una potenza di fuoco multipla di quella classica. Grazie alla meccanizzazione ed alla possibilità di sfruttamento della terza dimensione, l'esercito di campagna possiede una mobilità accresciuta. Ogni Stato che si decide per l'armamento nucleare si trova tuttavia di fronte al difficile problema dell'equilibrio delle forze

nucleari e di quelle «convenzionali», poichè se vuol conservare la libertà di un'azione graduale corrispondente alla situazione, non deve giocare tutto su di una sola carta.

Forze classiche numericamente insignificanti rischierebbero inoltre d'essere rapidamente travolte da eserciti nemici numericamente superiori.

La Francia intende risolvere il problema creando delle forze di difesa operativa territoriale. Forze di fanteria, equipaggiate di buon armamento di non molto costo, dovrebbero eliminare gli elementi nemici infiltrati nell'interno del Paese, sfuggire alle forze nemiche superiori ed attaccarne senza ritardo le organizzazioni logistiche. Sostenute dalla volontà di resistenza della popolazione, tali forze dovrebbero condurre una piccola guerra mobile, con astuzia e forza decisa. L'invasore non potrà alla lunga sostenere una simile guerra di logorio.

In Francia si è così avviato un'opera lunga e difficile. La scienza, la tecnica e l'economia ne ricevono impulsi decisivi.

\* \* \*

*Sintesi di testi gentilmente forniti — come le illustrazioni del «Mirage IV» — dall'addetto culturale dell'Ambasciata di Francia, a Berna, che la Rivista vivamente ringrazia.*

---